Anno 51.° - N. 126

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 8 Maggio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 7. — COMANDO SUPREMO 7 MAGGIO 1917

(Bollettino di Guerra N. 713)

IN VALLE SUGANA, LA SERA DEL 5, UN INTENSO BOMBARDAMENTO NEMICO FU FATTO CESSARE DAL PRONTO INTERVENTO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

NELLA GIORNATA DEL 6, SULLA FRONTE TRIDENTINA PIOGGIA E NEBBIA OSTACOLARONO LE AZIONI DI ARTIGLIERIA.

SULLA FRONTE GIULIA, INVECE, ARTIGLIERIE NEMICHE DI OGNI CALIBRO FURONO ASSAI ATTIVE DAL SETTORE DI PLAVA AL MARE. - LE NOSTRE REAGIRONO CON VIGORE ED EFFICACIA.

IN PICCOLI SCONTRI DI PATTUGLIE PRENDEMMO QUALCHE PRIGIONIERO. Generale CADORNA.

LA PODEROSA AZIONE DEGLI ALLEATI IN FRANCIA

La tenace pressione britannica contro la linea di Hindenburg

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di ieri dice:

« Durante la notte il nemico cercò di rioccupare un boschetto ad est di Verguive, che aveva dovuto abbandonare ieri. Fu nuovamente ricacciato dalle nostre truppe dopo vivo combattimento, con la perdita di parecchi morti.

Più a nord effettuammo una riuscita incursione su un fronte di circa un miglio e mezzo a nord del villaggio di Coulcilin. Le nostre truppe penetrarono profondamente nelle posizioni del nemico riportandone numerosi prigionieri.

Più a nord effettuammo una riuscita nuovo attacco molto energico, ma interamente fallito, contro le nostre posizioni della linea di Hindenburg ad est di Bullecourt. Un tentativo di rinnovare l'attacco questa mattina si spezzò sotto la nostra artiglieria. In operazioni di dettaglio effettuate felicemente da noi a sud del fiume Souchez catturammo una sezione di trincee nemiche di prima linea e prendemmo 34 prigionieri ». (Stefani)

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Ulteriori particolari dimostrano che gli attacchi di ieri contro le nostre truppe nella linea di Hindenburg ad est di Bullecourt, sono stati particolarmente gravi. Considerevoli forze nemiche sono state lanciate nel combattimento in questa regione e dopo una lotta accanita sono state ogni volta respinte con gravi perdite.

Stamane di buon'ora il nemico ha impegnato due risoluti attacchi allo scopo di riprendere l'elemento della sua linea avanzata a sud del fiume Souchez, da noi preso la notte scorsa. L'avversario è stato ambedue le volte respinto.

Oggi un distaccamento nemico che ha tentato di avvicinarsi ad uno dei nostri posti a sud di Acheville, è stato respinto; un altro distaccamento nemico che raggiunse le nostre trincee durante la notte ad ovest di Hulluch, è stato ricacciato con perdite. Non abbiamo avuto, da parte nostra, alcuna perdita.

La scorsa notte abbiamo eseguito un raid a sud-est di Lens.

Durante la giornata vi è stata una considerevole attività dell' artiglieria da ambe le parti.

A nord del fiume Scarpe vi è stato ieri un combattimento fra sei velivoli nemici ed una squadriglia dai 15 ai 20 velivoli tedeschi. Questi attaccarono a vari gruppi; il nemico riuscì a rompere la nostra formazione, ma i nostri aeroplani continuarono a darsi aiuto ed abbatterono un apparecchio tedesco presso la nostra linea. Due altri aeroplani nemici furono pure costretti a discendere e furono veduti cadere violentemente a terra dietro le linee nemiche; altri due velivoli nemici furono costretti ad atterrare con danni; il rimanente dei velivoli tedeschi abbandonò il combattimento. I nostri sei velivoli sono tornati tutti incolumi, quantunque crivellati di proiettili. Complessivamente ieri abbattemmo quattro velivoli tedeschi; altri cinque vennero costretti ad atterrare con danni ed altri due furono abbattuti dai nostri cannoni anti-aerei. Mancano due nostre macchine ».

LONDRA, 7. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio del 7 dice:

« Viva lotta vi fu stamane di buon'ora sulla linea Hindenburg ad est di Bullecourt, ove abbiamo migliorato le nostre posizioni ed abbiamo progredito verso il villaggio e fatto un certo numero di prigionieri. Un attacco nemico a colpi di granate fu fatto durante la notte sul nostro fronte a sud di Oppy, dopo violenta preparazione di artiglieria, ma fu interamente respinto ». (Stefani)

I furiosi contrattacchi tedeschi ributtati su tutta la linea francese

Il numero dei prigionieri aumenta

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« La serata di ieri e la notte sono state contrassegnate da nuove reazioni tedesche nella regione a nord-est di Soissons e sul Chemin des Dames, ove abbiamo identificato ieri quattro divisioni fresche.

Contrattacchi nemici violentissimi preceduti da intenso bombardamento, furono effettuati sulle nostre posizioni della fattoria di Froidemont. Sul fronte di Cerny-Hurtebise e sulle colline di Craonne e Vaux, ove assunsero un carattere di accanimento; la lotta terminò con vantaggio delle nostre truppe, che resistettero vittoriosamente ai più furiosi attacchi e mantennero ovunque le loro posizioni.

Le masse tedesche, falciate dai nostri tiri di artiglieria pesante e da campagna e dai nostri fuochi di mitragliatrici, subirono perdite considerevoli.

Durante questi combattimenti abbiamo aumentato la cifra dei nostri prigionieri, che supera attualmente i 6200.

Il totale dei prigionieri, di cui le truppe francesi si sono impadronite durante la battaglia impegnata dal 16 aprile, ha così raggiunto il numero di circa 29.000.

Altrove fuoco di artiglieria intermittente. Abbiamo respinto colpi di mano nemici, specialmente in Argonne verso Bolante ed al bosco della Gruerie. Da parte nostra abbiamo effettuato parecchi riuscite incursioni nelle linee tedesche verso Sonvaux e sud est di Moncel ». (Stefani)

Il ritorno offensivo procura al nemico perdite spaventevoli

PARIGI, 7. — **Un accanimento inaudito da parte dei tedeschi preoccupati dallo sgretolamento della linea di Hindenburg, distingue la lotta attuale.**

Mai reagirono con tale violenza, mai sacrificarono uomini con tale prodigalità. Il ritorno offensivo tedesco con grossi effettivi, che aveva assunto le proporzioni di una nuova battaglia, è finito in un insuccesso completo, in un massacro delle unità impegnate, poichè i francesi hanno infranto i loro furiosi contrattacchi ed hanno inflitto al nemico perdite spaventevoli.

Essi hanno esteso e consolidato la vittoria riportata su tutto il fronte da Vaux Aillon a Craonne, guadagnando terreno ovunque in una regione particolarmente propizia alla difesa.

Il bilancio degli ultimi tre giorni è soddisfacentissimo. All'ala sinistra i francesi hanno conquistato tutto il saliente di Hindenburg, con attacchi in parecchi punti di appoggio poderosi; al nord, al centro ed all'ala destra, la cresta del Chemin des Dames è caduta in loro potere su un fronte di venti chilometri. I progressi sono stati particolarmente notevoli a nord di Brave, dove i francesi hanno preso la quasi totalità della linea di Sigfrido, su una estensione di quattro chilometri. Tutte le operazioni sono riuscite senza perdite importanti e con guadagni significativi, data l'intensità dell'azione. (Stefani)

I comunicati tedeschi

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht). — Sul fronte di Arras forti attacchi inglesi furono respinti. a sud di Lens e sulla Scarpe presso Queant.

« (Gruppo del principe ereditario tedesco). — Il primo tentativo dei francesi di rompere il nostro fronte sull'Aisne non essendo riuscito, il nemico aveva preparato con ogni mezzo a sua disposizione un nuovo attacco mercè il quale sperava di raggiungere lo scopo. Il fuoco dell'artiglieria e dei lanciabombe è aumentato di intensità di giorno in giorno. Finalmente l'artiglieria di ogni calibro ha raggiunto la massima violenza finora conosciuta. Gli attacchi del 4 maggio a nord di Reims e in Champagne hanno preceduto il nuovo tentativo di sfondamento che è stato effettuato ieri mattina fra l'Ailette e Craonne sopra un fronte di 35 chilometri. Il tentativo è stato respinto in una aspra lotta durata fino a tarda notte e così la gigantesca spinta è stata nel suo insieme fermata. Gli attacchi diretti contro le linee difese corpo a corpo dalla nostra fanteria e contro le linee riconquistate mediante contrattacchi, non sono riusciti in parte sotto il fuoco della nostra artiglieria. In alcuni punti il combattimento prosegue per il possesso delle nostre trincee avanzate.

« A sud della fattoria di Royere noi ci teniamo sul versante nord dello Chemins des dames. I francesi come il 4 maggio attaccarono con speciale violenza il Winterberg, sul quale le nostre posizioni sono state completamente annientate dalla concentrazione di fuoco dei cannoni dei più forti calibri. L'altura e così pure il villaggio di Cheuvreux situato in questo versante sono rimasti così al nemico. Vi sono da attendere nuovi attacchi.

« Stamane il nemico ha attaccato la quota 100 ad est di Neuville. L'attacco non è riuscito.

« In Champagne a sud est di Nauroy parecchi attacchi francesi sono rimasti senza risultato.

« (Gruppo degli eserciti del duca Albrecht). — Nessun avvenimento particolare.

« *Fronte orientale.* — Ieri un primo velivolo tedesco ha volato su Odessa.

« *Fronte macedone.* — Continua nella curva della Cerna un violento fuoco di artiglieria specialmente contro le nostre posizioni presso Paralovo ». (Stefani)

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 6 sera dice:

Sull'Aisne i francesi non ripeterono finora i loro attacchi. Al Mont d'Hiver soltanto ed all'ovest di Craonne sono in corso nuovi combattimenti. Contrariamente al bollettino odierno i francesi non aresero il villaggio di Crevreux che è ora come prima solidamente in nostro possesso. (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 7. — Un comunicato belga dice:

Lotta di artiglieria su vari punti del fronte. (Stefani)

Gli avvenimenti in Russia

La costituzione d'un comitato di guerra in seno al governo provvisorio

PIETROGRADO, 7. — **L'assemblea plenaria dei Consigli dei delegati operai e militari ratificò con 1875 voti contro 125, la decisione presa dal Governo, d'accordo col Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari, di costituire in seno al governo provvisorio un Comitato analogo ai Comitati di guerra dei governi alleati, che tratterà le questioni militari e la politica estera.** (Sfeafni)

La preparazione d'una legge agraria

PIETROGRADO, 7. — **Un ordine del Governo provvisorio crea a Pietrogrado una grande Commissione centrale agraria e comizi agrari in tutta la Russia, aventi lo scopo di raccogliere informazioni sui bisogni della popolazione ed elaborare una legge agraria generale da sottoporre all'esame della assemblea costituente.**

Contemporaneamente il governo rinnova il suo appello ai contadini ed ai soldati del fronte di attendere pazientemente questa legge e non volere risolvere la questione agraria arbitrariamente, affinchè sia evitata la disorganizzazione completa del paese. (Stefani)

La requisizione del cuoio

PIETROGRADO, 7. — **Il Governo provvisorio ordinò la requisizione degli stocks di cuoio nella Russia europea e nel Caucaso.** (Stef.)

Sulla fronte russa

Tentativi di attacco respinti

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato del grande stato maggiore del 5 dice:

« *Fronte occidentale.* — In direzione di *Horel, nella regione di Konkhary-Velizk, in direzione di Vladimrow-Limosk, nella regione di Zurutdzy-Schellow l'avversario scatenò un intenso fuoco di artiglieria contro le nostre trincee. In direzione di Zolotchevik, nella regione di Kabarovitze la notte sul 6 l'avversario prese l'offensiva. I distaccamenti si avvicinarono ai reticolati di filo di ferro, ma accolti dal nostro fuoco di artiglieria e mitragliatrici ripiegarono nelle loro trincee di partenza. Sul resto del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni consuete.*

« Fronti romeno e del Caucaso. — *Fuoco di fucileria e azioni di esploratori.* (Stefani)

BASILEA, 7. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 6 dice:

« *Fronte dell'Irak.* — La situazione rimane immutata. Due squadroni di cavalleria russa, armati di mitragliatrici, tentanti di traversare la parte superiore del fiume Diala furono respinti.

« *Fronte del Caucaso.* — Si segnala soltanto attività delle nostre pattuglie di ricognizione. (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

BASILEA, 7. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 6 dice:

« *Fronte macedone.* — Nella curva della Cerna, durante tutta la giornata e la notte, violento fuoco con brevi interruzioni e vivo fuoco di mine sulla collina di 1050. Sulla riva destra del Vardar a sud di Ghevgheli, dopo violenta preparazione di artiglieria, unità nemiche si avvicinarono ai nostri posti avanzati all'ovest del lago di Doiran. Vivo fuoco di artiglieria, di mine e di mitragliatrici sulle nostre posizioni avanzate. Nella pianura di Serres l'attività di artiglieria divenne più viva dalle due parti.

« *Fronte romeno.* — Calma ». (Stefani)

Le manifestazioni degli alleati a Parigi

Il discorso di Painlevè nella Piazza della Concordia

PARIGI, 7. — Il Ministro della guerra Painlevè ha pronunziato dinanzi alla statua di Strasburgo, un patriottico discorso, consacrato all'Alsazia ed alla Lorena, di cui ecco i passi principali. La questione dell'Alsazia-Lorena, egli ha detto, non è soltanto una questione francese, ma questione universale. Non sono soltanto i nostri cuori, è la giustizia, è il popolo è la umanità tutta intera che sanguinano per l'inguaribile ferita della Francia mutilata, e nondimeno per quanto le siano state crudeli le conseguenze della disfatta, la Francia consentì all'umanità il supremo sacrificio di non cercare nella violenza la rivincita della violenza stessa. Nazione militare di un glorioso passato essa consentiva ad attendere dal tempo solo e dalla imminente giustizia, la riparazione dell'iniquità. Il brutale conquistatore, fiero della sua forza, prese per debolezza e per timore questi generosi scrupoli; quanto s'ingannava! Gli eroi della Marna, di Verdun, della Somme, coloro che combattono in questo stesso momento sulle rive dell'Aisne, si sono assunti la missione d'insegnarglielo.

In oriente e in occidente, ed oltre l'oceano, per ogni parte innumerevoli soldati si ergono contro la barbarie, tanto più abbominevole in quanto essa è più cosciente e meglio rganizzata.

Al sogno mostruoso dell'imperialismo germanico, si oppone ormai la santa alleanza delle democrazie. Nessun ostacolo, nessun sacrificio farà indietreggiare i futuri vincitori, perchè è lo stesso sacro soffio che li anima nella sofferenza e nel sangue da cui sorge la nuova umanità. Domani la bandiera tricolore sventolerà sulla Cattedrale di Strasburgo per annunziare al mondo la vittoria della giustizia e della libertà. (Stefani)

L'entusiasmo suscitato alla Sorbona dall'on. Maggiorino Ferraris

PARIGI, 6. — Nel discorso pronunciato alla Sorbona dal senatore Maggiorino Ferraris, questi si disse commosso di parlare nel tempio magnifico, venerato dalla scienza, dal pensiero universale. Ringrazia Poincarè, il governo ed i colleghi francesi delle accoglienze simpatiche e cordiali, a nome dei colleghi italiani, fieri di restituire la visita fatta nel febbraio scorso in Italia, a Roma.

Ricorda le accoglienze fatte ai colleghi francesi in Italia, nelle città visitate. Essi dovettero sentire allora i cuori dei due popoli battere all'unisono. Oggi abbiamo la consacrazione solenne di quest'opera feconda. L'oratore citando Pichon, come vecchio fedele amico dell'Italia, provocò entusiastica commovente dimostrazione all'illustre uomo. Ricordando la visita fatta dai colleghi francesi sul Carso, l'oratore si dise fiero di riunire lo stesso pensiero di rispetto ed ammirazione, per il Re liberale, per la gloriosa Casa Savoia, ed un omaggio rispettoso per l'eminente uomo di Stato, presidente della grande Repubblica francese, sollevando una frenetica acclamazione al Re d'Italia.

Il pubblico, scattando in piedi, proruppe in caldi prolungati evviva al Sovrano, a Poincarè.

L'oratore porse il saluto ai colleghi della delegazione inglese, ricordò gli antichi indistruttibili legami di amicizia anglo-italiana, che si fanno risalire alla feconda antica politica che ora conclude felicemente nelle sue nuove estensioni, la Russia libera, l'America di Cristoforo Colombo, Washington, Wilson. Assicura i colleghi di Francia e di Inghilterra che questi paesi mai troveranno nel Mediterraneo, amici più sicuri, cooperatori più efficaci degli italiani.

Citando le nobili parole di Ribot, l'oratore provocò una lunga ovazione all'illustre capo. Aggiunse che quelle parole gli ricordavano l' appello del suo glorioso maestro Luzzatti, quando si trattò di ristabilire la cordiale amicizia italo-francese, gli ricordavano anche quando, auspice il sindaco di Roma, si celebrarono le memorie di Jules Simon e Hugo. (Queste parole provocarono ovazioni al principe Colonna ed a Roma).

Ora si tratta di restare uniti nella grandezza dell'opera alla quale ci siamo dedicati, di vincere; per questo occorre lavorare in collaborazione sempre più stretta ed efficace. Non più nè nostra nè vostra guerra, ma solo guerra per una sola causa, contro un solo nemico, nella visione radiosa della vittoria.

La musica e i cori intonarono l'inno di Mameli, fra grandi acclamazioni.

Il deputato inglese Mackinder pronunciò, a nome dei suoi colleghi, un efficacissimo discorso, proclamando la necessità dell'unione fra le nazioni, che non sono soltanto sorelle, ma abitano la stessa casa; esse non devono separarsi, ma completare la famiglia; invece che farsi concorrenza, i territori delle tre nazioni formeranno la fortezza della cittadella imprendibile che è la libertà.

L' oratore fu acclamatissimo. La musica ed i cori intonarono l'inno inglese. Dopo un vibrante discorso di Franklin Bouillon, invocante l'unione di tutte le forze alleate, auspicante la vittoria, l'imponente assemblea si sciolse fra nuove acclamazioni.

Il ricevimento ai ministeri

PARIGI, 7. — Al termine della cerimonia alla Sorbona i parlamentari furono ricevuti dal ministro degli esteri, Ribot e dalla signora Ribot che erano circondati dai capi di gabinetto e principli direttori del ministero. Assistevano numerosi membri del governo. Ribot si intrattenne lungamente con la maggior parte dei delegati. Il ricevimento si protrasse fino alle ore sette. (Sef.)

La medaglia di Germanico presentata a Poincarè

PARIGI, 7. — Poincarè ricevette nel pomeriggio l'ambasciatore italiano Salvago Raggi, il sindaco Colonna, il deputato Maury i quali gli rimisero la riproduzione della medaglia commemorativa fusa a Roma l'anno 17 dell'era cristiana in occasione delle vittorie riportate sopra Arminio e i barbari oltre il Reno da Germanico e dalle legioni Galliche e romane. Il presidente ringraziò vivamente per l'offerta del simbolico ricordo. (Stef.)

Un metodo americano per combattere i sottomarini

NEW YORK, 6. — *Il presidente del consiglio consultivo navale americano annuncia che il consiglio inviò a Washington i progetti per combattere i sottomarini.*

Aggiunge che numerose esperienze fatte sulle coste dell'Atlantico dettero risultati altamente soddisfacenti che permettono al Consiglio di credere di potersi ottenere una felice soluzione. (Stef.)

I tedeschi nella fase difensiva dell'asprissima lotta

La speranza "degli ultimi tentativi di sortita,,

BERNA, 6. — Il colonnello Feyler pubblica sul *Journal de Geneve* un interessantissimo articolo intorno alla questione del prelievo di truppe tedesche dalla fronte orientale in rapporto alla situazione dell'esercito russo. Il colonnello Feyler premette che se non si provvede a ristabilire nell'esercito russo la disciplina e l'ordine gerarchico non si potrà attendere nulla o ben poco dai russi nel campo militare; ed i tedeschi potranno prelevare divisioni senza soverchie preoccupazioni. Il Feyler parte quindi dalla supposizione che la situazione sulla fronte russa si mantenga tale da permettere ad Hindenburg di prelevare il massimo numero di divisioni per rafforzare la fronte occidentale e si domanda: Si può affermare che questa massa di riserva che può dare l'indebolimento del fronte russo possa restituire al maresciallo Hindenburg la forza di imporre agli alleati la offensiva vittoriosa di cui parlano a tutto spiano i pangermanisti? Si ha il diritto, afferma il Feyler, di non crederlo. E' anzitutto inverosimile che gli austriaci possano accorrere a sostenere i tedeschi in Francia e nel Belgio, mentre i fronti delle Alpi, di Ungheria e dei Balcani impongono loro troppe preoccupazioni. I Bulgari sono più che mai impegnati a casa loro ed i turchi passano di jattura in jattura. Lo stato maggiore imperiale non può quindi prelevare dalla fronte russa che divisioni tedesche. Quante? Gli eserciti tedeschi di oriente si fanno salire a 76 divisioni. Se si ammette il prelievo di un terzo di queste forze, vale a dire 25 divisioni, si ottiene indubbiamente un bell'esercito, ma inferiore a quello che si è perduto sull'Iser e molto inferiore a quello che non è riuscito in parecchi mesi a passare innanzi a Verdun.

Anche facendo una larga parte alle disponibilità della riserva di manovra preesistente si può arrivare tutt'al più a un prolungamento della resistenza, non certo ad un ripresa di iniziativa. Gli ultimi avvenimenti confortano questa opinione. Ogni contrattacco tedesco costituisce un prelevamento di forze dall'esercito di manovra; ogni contrattacco respinto rappresenta un indebolimento di questa massa di manovra che non ha contropartita. Ammettiamo per più avanzata ipotesi, continua il Feyler, che gli avvenimenti della fronte russa permettano un maggior prelevamento di divisioni e che i tedeschi riuscissero a conseguire dei successi tattici; che ne verrebbe? Anzitutto una furibonda campagna di stampa; i successi, nulli quando sono ottenuti dagli inglesi e dai francesi, diverrebbero delle vittorie senza precedenti e si tornerebbe alla offerta della pace generosa. Evidentemente sarebbe quello il momento per i popoli alleati di conservare la calma e di tener duro; il Feyler conchiude affermando che anche successi tattici conseguiti col richiamo di divisioni dalla fronte russa non riuscirebbero a cambiare la situazione; l'impero tedesco è assolutamente nella fase difensiva; può ostentare ed anche nutrire la speranza degli assediati, quella degli ultimi tentativi di sortita, ma, umanamente considerata, questa è la speranza massima.

Notiamo che il Feyler parte dalla ipotesi di una costante inazione sulla fronte russa, ipotesi che fino a prova contraria e in base alle ultime informazioni che si hanno dalla Russia, e specialmente dalle fronti russe, si ha motivo di ritenere infondata..

Il nuovo organico del personale delle dogane

ROMA, 7. — Il ministero delle finanze comunica la legge del 5 giugno 1913 n. 541 approvava un nuovo organico del personale delle dogane a cui dava diverso assetto istituendo nuove cariche e nuovi gradi. Resosi quindi necessario di coordinare il regolamento di servizio del personale stesso ai concetti informatori ed alle disposizioni della predetta legge è stato predisposto il nuovo regolamento su cui hanno dato il loro voto il Consiglio di stato ed il Consiglio dei Ministri. Esso fu approvato con decreto luogotenenziale firmato ieri.

Nel nuovo regolamento sono riprodotte in massima le norme di quello precedente con variazioni ed aggiunte intese a stabilire le attribuzioni dei nuovi gradi a rafforzare, secondo i criteri della succitata legge il funzionamento dei servizi direttivi e di ispezione e a dar forma regolamentare a disposizioni già dovute impartire dall'amministrazione per le mutate esigenze dei traffici e per i suggerimenti dell'esperienza. (Stefani)

I sindaci conferiscono con l'on. Boselli

Le parole lusinghiere e gli affidamenti del Pres. del Consiglio

ROMA, 7. — Stamane una rappresentanza composta dei sindaci e assessori di Roma, Torino, Genova, Firenze, Bari e dalla presidenza dell'associazione dei comuni italiani ha presentato el illustrati al presidente del consiglio dei ministri i voti del convegno dei sindaci dei capoluoghi di regione tenutosi il giorno 5 corr. in Campidoglio.

Il presidente del Consiglio, on. Boselli, in una lunga e cordiale udienza ha approvato l'iniziativa del convegno e gli scopi che esso si era preposti in questo arduo periodo della nostra guerra.

Ha assicurato che i voti formulati dai sindaci in simpatica intesa con la benemerita associazione dei comuni italiani saranno da lui tenuti in benevola e doverosa considerazione riconoscendo come le amministrazioni comunali sono ora più che mai in diretto contatto con le popolazioni delle quali esse conoscono a prova i bisogni e le aspirazioni. Ha dato affidamento che comunicherà ai colleghi del governo i voti stessi, i quali formeranno oggetto di particolare considerazione.

Infine il presidente del consiglio ha espresso la sua profonda fiducia che gli amministratori dei comuni continueranno a dare l'opera loro efficace e che è altamente apprezzata dal governo affinchè la resistenza interna del paese sia pari all'eroico sforzo dei nostri valorosi soldati. (Stefani)

La visita dei ministri alle Calabrie

REGGIO CALABRIA, 7. — E' arrivato stamane, proveniente da Cosenza il ministro dei lavori pubblici on. Bonomi. Erano alla stazione a riceverlo l'on. ministro De Nava, il prefetto, il sindaco, il presidente della Deput. prov., il senatore Luchino, i deputati Camagna, Albanese e Larissa, il generale Ferrucci, rappresentanze ed altre autorità e notabilità.

Il ministro Bonomi, insieme col ministro De Nava, fatti segno a una calorosa acclamazione della folla, che gremiva la stazione e le adiacenze, si è recato alla sede dell'amministrazione provinciale, ove ricevette le autorità e le rappresentanze. All'albergo centraele ebbe luogo quindi una colazione intima.

Nel pomeriggio l'on. Bonomi, in compagnia dell'on. De Nava, visitò le opere pubbliche in corso di costruzione ed alle ore 18 partì per Roma.

La cittadinanza è lieta della visita degli on. ministri. E' stato pure accolto con grande entusiasmo il nobilissimo affettuoso telegramma indirizzato dal presidente del Consiglio on. Boselli all'on. De Nava. (Stefani)

Il nuovo importante ordinamento del Ministero dell'Ind. Comm. e del Lavoro

ROMA, 7. — Si è oggi pubblicato il decreto concernente il nuovo ordinamento del ministero dell'industria del commercio e del lavoro quale era reclamato dalle finalità stesse che determinarono la creazione di questo nuovo ministero.

L'antica direzione generale del credito e della previdenza ricomposta ora di proporzioni più armoniche e con uffici su più larghe basi, si denomina: *Direzione generale del credito, della cooperazione e delle assicurazioni private.*

I servizi della previdenza sociale vanno a integrare l'ufficio del lavoro realizzando così dopo 15 anni i voti contenuti nella legge costitutiva dell'ufficio stesso. Dalla unione di questi servizi sorse *La Direzione generale del lavoro e della previdenza sociale.*

La statistica che finora era collegata all'ufficio del lavoro ritorna ad essere un ufficio centrale autonomo e pel suo riordinamento è già avanti al parlamento un impegno legislativo.

L'ispettorato dell'Industria e dell'insegnamento professionale e quello del commercio interno saranno coordinati con l'ufficio di nuova creazione, ossia l'*Ufficio di politica economica e del commercio estero*, nel quale saranno accentrate tutte le questioni attinenti allo sviluppo della economia nazionale in quanto non formino oggetto di servizi speciali. Esso deve svolgere la sua azione con mezzi adeguati e con tutti quei presidi di indagini che valgano a sorreggere le iniziative dirette all'incremento dell'industria e del traffico. Il nuovo ufficio dovrà essere un osservatorio di fatti economici sopratutto del movimento industriale che dovrà organizzare in modo esauriente i servizi di informazioni commerciali. Dovrà curare l'espansione economica dell'Italia all'estero rafforzando gli organi della diplomazia commerciale ed utilizzando i più idonei strumenti di penetrazione economica. Saranno quindi attribuiti al nuovo ufficio i complessi servizi attinenti al commercio estero, parte cospicua del suo programma sarà lo studio dei provvedimenti economici e sociali del dopo guerra e la preparazione delle provvidenze necessarie per quel periodo di transazione che attraverso la doppia smobilitazione industriale e militare avvierà ai futuri equilibri economici funzionerà così come altri organismi analoghi già in azione presso le principali nazioni belligeranti. Un altro ufficio del ministero: quello dell'*economato generale* assumerà fra breve il tipo di un'amministrazione di carattere commerciale in base ad una riforma maturata in questi ultimi mesi. Finalmente un segretario generale comune al ministero di agricoltura provvede ai servizi del personale e alle complesse esigenze pel funzionamento dei due ministeri.

(Stefani)

LA GUERRA E IL PARLAMENTO

ROMA, 6. (V.) — Il nervosismo manifestatosi nella Camera francese, a proposito dei risultati della recente spallata contro la linea tedesca, rimette sul tappeto la vecchia questione del funzionamento dell'istituto parlamentare in tempo di guerra. Diciamo subito che in Italia tale questione non esiste, o esiste in misura infinitamente minore, poichè la nostra Camera ha avuto il buon senso di lasciare ampia libertà di azione al Comando Supremo dell'esercito e un largo respiro al Governo. Dacchè siamo impegnati nel conflitto europeo, a Montecitorio non si è fatta alcuna discussione di carattere militare, non si è mai dibattuta la condotta delle operazioni: la Camera si è volontariamente spogliata del proprio diritto di veder chiaro nell'andamento della guerra, rimettendosi al Generalissimo e al Governo. Essa ha persino resistito a due tentazioni: quella di nominare delle Commissioni speciali per l'esame delle questioni militari inerenti alla guerra, e quella di riunirsi in Comitato segreto, per discutere liberamente i problemi che non potrebbero essere dibattuti in pubblico. A varie riprese, nella nostra Camera, si sono manifestate tendenze ad un maggiore e più diretto controllo sullo sviluppo dell'azione bellica, sia attraverso le Commissioni, sia attraverso il Comitato segreto; ma tali tendenze sono state fortunatamente contenute e represse per volontà dei Ministeri presieduti dal Salandra e dal Boselli; e così il Parlamento italiano non si è venuto a mettere attraverso il cammino del Comando e del Governo.

Maggior prova di disciplina e di patriottismo la nostra Camera non avrebbe potuto dare; e del resto è pur da notare che, fra le Nazioni dell'Intesa, l'Italia ha conservato durante la guerra la maggior responsabilità di Governo. La bufera che rovesciò, per cause assai più parlamentari che politiche, il Gabinetto Salandra, lasciò in piedi il Ministro degli Esteri on. Sonnino, unico fra i colleghi dell'Intesa che sia rimasto al suo posto dall'inizio della guerra; e creò col Gabinetto Boselli un organo per la continuazione e lo sviluppo dell'esperienza politica del Ministero precedente. Vi sono stati alla Camera, a varie riprese, dei tentativi di provocare delle novità; ma la grandissima maggioranza ebbe a riaffermare invariabilmente la propria solidarietà coi capi militari e politici continuando a dar loro il più ampio mandato.

Lo stesso preteso mutismo dell'onorevole Sonnino può avere sollevato critiche nei corridoi; ma nelle pubbliche discussioni i deputati si appagarono delle dichiarazioni che il Ministro degli Esteri credette di poter fare. E ultimamente la Camera deliberando di sospendere i propri lavori affidò precisamente al Governo il mandato di riconvocarla al momento da esso giudicato più opportuno dando con ciò un'altra prova della propria disciplina.

Noi non abbiamo risparmiato biasimi a qualche gruppetto della Camera e ai loro tentativi di demoralizzazione diretta o indiretta della politica di guerra, e abbiamo anche rimproverato alla maggioranza di non aver saputo talvolta opporre a tali procedimenti una sufficiente reazione; ma dobbiamo tuttavia riconoscere che la nostra assemblea politica ha compiuto, nell'insieme, opera patriottica, sopratutto perchè è riuscita a far tacere i proprii dissidi e a dominare i propri nervi, rassegnandosi nobilmente a lasciare ampia libertà di azione al Comando Supremo e al Governo.

In Francia, invece, è accaduto e accade l'opposto. Il Parlamento non soltanto non ha voluto rinunziare all'esercizio dei propri poteri sovrani ma li ha allargati e aggravati fuori di ogni limite. Colà le condizioni della Camera e del Senato tengono costantemente il Governo e il Comando Supremo dell'esercito sotto la ferula della propria sorveglianza; e le due assemblee si radunano assai spesso in Comitato segreto sottoponendo i Ministri a tormentose discussioni e il Comandante ad assillanti domande. Come in Francia si riesca a governare e a comandare malgrado queste continue pressioni parlamentari, non si comprende. Uomini politici e militari sono colà animati da un sacrosanto timore per l'istituto parlamentare e hanno l'abitudine delle lotte che il regime vigente colà impone. Il ricordo delle molte battaglie che dovette sostenere il Briand nei comitati segreti alla Camera e al Senato e che finirono per logorarlo non è ancora spento; il Ministero che gli è succeduto vive da poche settimane; eppure già Palazzo Borbone è in piena effervescenza e tanto il Gabinetto che il Comando Supremo sono investiti da interpellanze sotto le quali si scorgono chiaramente le critiche e i rimproveri. La stessa condotta delle operazioni di guerra è posta in discussione dagli interpellanti e il Governo è già alle prese colle Commissioni speciali, che vogliono sapere il perchè e il come si siano svolte le recenti azioni offensive.

In certo qual modo il parlamento viene ad erigersi giudice non soltanto della politica generale di guerra ma anche dei procedimenti tecnici con cui lo sforzo bellico è condotto. Tutto ciò è indubbiamente assai democratico: ma non sappiamo quanto sia vantaggioso. A buon conto, noi preferiamo il metodo adottato dal nostro Parlamento. Discutere i piani strategici del Comando è, a nostro avviso, allargare un po' troppo il potere dell'assemblea nazionale; ma in Francia vi è senza dubbio una educazione politica maggiore che nel nostro Paese vi, è una maggiore vibrazione tecnica che non nella nostra Camera ci è sopratutto una maggiore dovizia di uomini di governo; e per ciò le conseguenze di questa esuberanza parlamentare sono meno funeste. E poi tra i nostri valorosi alleati non si conosce il neutralismo, poichè il Paese, che fu ingiustamente attaccato e invaso è unanime nel volere la guerra di difesa e di liberazione; sicchè un largo esercizio del controllo parlamentare, anche nelle più gelose questioni della guerra, è possibile senza inconvenienti troppo gravi.

Comunque noi preferiamo il nostro metodo e speriamo che la nostra Camera non sarà tentata di mutarlo.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 7. — Il cambio per domani è di 131.41.

L'eccellente situazione militare a Vallona

L'opera del gen. Petitti

BOLOGNA, 7. — Il «Giornale del Mattino» riceve da Argirocastro, 4:

Ho percorso in dieci giorni il largo territorio che costituisce l'hinterland di Vallona e le regioni dell'Albania meridionale, occupata militarmente.

Le impressioni che ne ho riportate sono ottime, per l'opera vasta e complessa ivi spiegata dagli italiani.

Nelle regioni da noi occupate regna una calma perfetta. Ufficiali e soldati danno prove mirabili di disciplina e di valore. Uno dei più importanti risultati militari conseguito è che ormai si può comunicare con sicurezza per via territoriale, dall'Adriatico all'Egeo per la strada, lunga circa 300 chilometri, che parte da Santi Quaranta (e fra breve anche da Vallona), e tocca, superando gli infiniti ostacoli posti dall'aspro territorio montagnoso Argirocastro, Leskovich, Herseg, Cortiza e Fiorina, donde una ramificazione prosegue per Monastir e per Salonicco.

La manutenzione di queste strade è affidata agli italiani, da Santi Quaranta a Leskovich, e da Leskovich in avanti ai francesi. Se il nome degli italiani è tenuto alto in questa guerra della grande penisola, si deve in gran de misura al generale Petitti, il quale fu pronto, con molto tatto, a superare difficoltà, talora piuttosto delicate, cattivandosi le generali simpatie. Egli ha dedicato tutte le sue cure intelligenti al contingente affidatogli e con esso ha diviso tutti i disagi vivendo continuamente sulla linea di battaglia, sotto una semplice tenda, in mezzo ai suoi soldati che ha condotto più volte all'attacco, e che hanno per lui una vera devozione.

CRONACA PROVINCIALE

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò l'ordine del giorno e varie relazioni sugli oggetti da trattersi nella prossima seduta del Consiglio provinciale (lunedì 18 giugno).

Confermò la propria adesione morale al consorzio per la Navigazione interna nella valle Padana, approvò i consuntivi 1915 e 1916 del Consorzio stesso ed espresse al presidente comm. A. Salmoiraghi i sensi della più viva gratitudine per l'opera efficace spiegata per il raggiungimento dei fini proposti.

— Prese atto del verbale sulla visita di collaudo alla strada d'accesso da Pinzano alla stazione ferroviaria omonima.

— Presi a notizia del nuovo ricorso del comune di Villa Santina alla 4.a sezione del Consiglio di Stato contro il decreto 8 febbraio 1917 del Ministero dei Lavori Pubblici che non ammise ai benefici della legge 8 luglio 1903 il tratto della strada d'accesso alla stazione ferroviaria svolgentesi nell'interno dell'abitato.

— Deliberò l'invio di una circolare a tutte le deputazioni provinciali del regno perchè, fino a quando permarranno le presenti anormali condizioni create dalla guerra all'assistenza psichiatrica nella nostra Provincia, vogliamo disporre che le direzioni dei rispettivi Manicomi si astengano dall'inviare a Udine gli alienati del Friuli che ivi venissero accolti.

Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento nei manicomi di 28 alienati poveri, appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

— Si pronunciò in merito a 48 domande di sussidio di madri che riconobbero la loro prole illegittima.

— In seguito a richiesta del Sindaco di Udine, dichiarò (in via eccezionale e temporanea) nulla ostare per parte sua a che, durante l'opera in cui l'esercizio della caccia è vietato in questa Provincia, venga esercitato il commercio di cacciagione proveniente da Provincie dove la caccia è permessa, con che la cacciagione stessa sia munita del certificato di origine e del marchio a piombo applicato a cura del Municipio.

Accordò l'aumento del 2.o decimo sessennale a quegli infermieri del Manicomio provinciale che hanno lodevolmente compiuto il dodicesimo anno di servizio.

— Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Da TOLMEZZO

VISITA DI RIFORMATI

Ci scrivono, 6 (n):

Nei giorni 2 e 3 del mese corrente passarono la visita dinanzi alla Commissione di Leva i riformati delle classi dal 1889 al 1898 appartenenti a questo circondario.

Il giorno 4 passarono la visita i coscritti della classe 1894 dei Comuni: Forni Avoltri, Comeglians, Cercivento, Arta, Lauco, Amaro, Cavazzo Carnico. I

Il giorno 5 passarono la visita quelli dei Comuni di Ovaro, Paularo e Paluzza.

UCCISO DA UNA VALANGA

Marco Pittini del fu Lorenzo, soldato alpino di III categoria, il giorno 7 dello scorso aprile venne travolto da una valanga.

Era un giovane di ottimi costumi, ardente patriota e amato da tutti.

Da CIVIDALE

FURTO?

Ci scrivono, 7 (n):

Semprechè non si tratti di smarrimento, oggi, in una sala del Consiglio di Leva, un coscritto piangeva, per avere constatato, dopo passata la visita, che dalla tasca della giacca era scomparso il portafoglio con 60 lire.

Vennero fatte delle perquisizioni personali, crediamo senza risultato, e senza sospetti.

Da S. VITO al Tagliamento

INCENDIO DISASTROSO

Venticinquemila lire di danni

Ci scrivono, 7 (n):

Nella frazione di Prodolone l'altra sera si manifestò improvvisamente il fuoco nella stalla e nel fienile di Luigi Zuppicchia, affittavolo dei signori Zuccheri.

Andò distrutto l'intero fabbricato e perirono tre giovenche. L'incendio venne domato da soldati prontamente accorsi e dai pompieri. Il danno è di circa venticinque mila lire, assicurato.

Da PORDENONE

OMOLOGAMENTO DI CONCORDATO

Con sentenza 1 maggio corr. il Tribunale di Pordenone omologò il concordato concluso da Bellomo Vittorio capomastro imprenditore di qui, coi suoi creditori, col pagamento integrale dei crediti privilegiati, ipotecari e spese giudiziali.

Pagamento del 35 per cento dei crediti chirografari in due uguali rate scadenti a due mesi e a quattro mesi decorribili dall'omologazione.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 7. — Cambio medio ufficiale accertato il 7 corr. da valere per l'8: 122.80 1/2 — 33.36 1/2 — 135.91 — 702 e mezzo — 209 1/2 — 130.50.

NOSTRA BIBLIOTECA

I DISCORSI NAZIONALI di Enrico Corradini

In questo suo ultimo volume (1) Enrico Corradini raccoglie cinque suoi discorsi pronunziati, negli ultimi mesi dell'anno passato, in molte città italiane le più lontane, le più diverse, le più divise tra loro per storia, per interessi, per animo. Documenti dunque della sua opera infaticabile di agitatore di coscienze, di suscitatore di energie, di cittadino e di maestro, ma documenti anche e mirabili, di una forza di pensiero che è, nel campo politico, certo, la più netta, la più temprata, la più originale che abbia oggi il nostro paese.

Per moltissimi di coloro i quali scrivono della guerra, la guerra è un fenomeno accidentale, una parentesi di sangue della storia, qualche cosa di isolato, di distruttivo, di inumano; per Enrico Corradini essa è semplicemente un punto della storia, tanto infinitamente più creativo degli altri quanto più interno. Per ciò egli guarda già di là della guerra, di là del sangue, di là della distruzione, di là della morte, verso tutto ciò che di grande e di forte la guerra sarà per creare nel nostro spirito, nella nostra terra, nelle energie della nostra razza.

« La guerra — egli dice nella prefazione a questi discorsi — ci porta a veder chiaro nella nostra vita nazionale ». Bisogna cercare in questa nostra vita nazionale quello che vi è di debole, per renderlo forte, quello che vi è di stanco e di esausto per rinnovarlo, quello che vi è di materia morta, per sostituirlo con materia viva.

Con una di quelle intuizioni rapide e penetranti che sono la caratteristica intima del suo pensiero, Enrico Corradini sente subito che il problema centrale è il problema della borghesia, che si tratta di creare una coscienza borghese, non della borghesia politicante e autorizzante, ma della borghesia produttiva, e quello che fece la fortuna e la forza delle repubbliche italiane, che creò la libertà del Comune e l'imperialismo veneto, che ha creata faticosamente e oscuramente l'Italia di oggi. Dare alla borghesia produttrice coscienza e potenza, significa dare coscienza e potenza alla nostra espansione nel mondo, significa preparare il nostro impero. — «Lo imperialismo — egli dice — è la marcia dei produttori attraverso la terra». L'organizzazione borghese deve essere perciò una integrazione imperiale della nostra nazione.

Questi discorsi nazionali sono — dice Enrico Corradini — il bene di un seme, le prime linee, possiamo dire noi, di quel libro che sarà «Il Capitale» della borghesia.

(1) Corradini E. — **Discorsi Nazionali**, Roma, «L'Italiana», Editrice, 1917.

Cronaca Cittadina

Per identificare la sepoltura e le salme dei caduti in guerra

La Società di Solferino e San Martino ha diramato ai signori sindaci ed a tutte le persone di cuore, una circolare — che ci viene comunicata dal sindaco della nostra città — e di cui ecco il riassunto:

« Nel generoso intento di identificare i luoghi di sepoltura dei caduti nell'attuale guerra, di dar modo ai parenti di rintracciare i resti dei loro cari e di evitare dimenticanze dolorose, l'Intendenza Generale dell'Esercito, su proposta della Società di Solferino e San Martino e colla piena adesione del Comando Supremo e dei Ministri della Guerra e della Marina, ha istituito in Brescia, presso l'Ufficio di Propaganda della Società predetta, un Ufficio Militare il quale mediante l'attiva cooperazione degli Uffici Notizie delle diverse Armate, sta provvedendo alla identificazione del maggior numero possibile di caduti: alla manutenzione decorosa di tutti quei luoghi sacri, all'affetto di ogni italiano: all'applicazione sopra ciascuna tomba identificata di un contrassegno col nome e le generalità del militare ivi tumulato.

Siccome sarà di gran conforto per i parenti il sentire che si mette tutta la cura possibile per conservare coi dovuti onori i resti mortali di tanti eroi, così pregano vivamente i signori Sindaci di dare a queste informazioni, valendosi anche dei parroci, di associazioni locali, ecc., la maggior diffusione possibile, perchè gli interessati sappiano che possono rivolgersi liberamente all'Ufficio Militare presso la Società di Solferino e San Martino, Brescia.

1. — Per avere informazioni sul luogo di sepoltura di caduti identificati;

2. — Per ottenere l'esumazione di salme da identificare, qualora la morte non sia avvenuta per malattia infettiva;

3. — Per chiedere il collocamento di salme in casse di zinco, per poterne effettuare il trasporto in altri cimiteri a guerra finita;

4. — Per erigere ricordi e piccoli monumenti sulle tombe.

Nel domandare tali informazioni, è necessario che i richiedenti indichino chiaramente nome, cognome, paternità, maternità, grado, corpo, classe del caduto e diano tutte quelle altre notizie sulla morte e, se noto, sul luogo di sepoltura, che servano al citato Ufficio per il più sollecito soddisfacimento dei desideri manifestati.

Si avverte per norma che le esumazioni non sono permesse nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, e che tutte le spese per casse di zinco ecc. saranno a carico dei richiedenti. Per rendere più facili poi agli interessati queste pratiche e per evitare loro spese postali, esso potranno valersi dell'opera dell'Ufficio Notize più vicino, il quale, per accordi presi coll'Ufficio Centrale di Bologna, si presterà volonteroso ad aiutarli nel doloroso compito e s'incaricherà della corrispondenza relativa.

Premi ai combattenti. — La medesima Società di Solferino e San Martino — come risulta anche da precedenti circolari inviate — oltre onorare la memoria degli eroi che diedero la loro vita nelle guerre combattute dal nostro paese, pensa anche a tutti coloro che presero, prendono o prenderanno parte alle guerre patrie e coloniali.

Perciò ha istituito premi perpetui annuali da 100 lire da accordarsi ai reduci e, nel caso di morte dei medesimi, ai loro figli o alle vedove o ai genitori.

Per costituire il fondo occorrente, la Società capitalizza tutte le quote dei nuovi soci e le offerte che le pervengono; quindi, quanti più saranno i soci e le offerte, di altrettanto cresceranno, in proporzione, i premi da distribuire. Si può diventare socio anche pagando solo lire 10 all'anno per dodici anni soltanto. Ai premi non possono concorrere che quelli i quali appartengono a Comuni soci: perciò la necessità che tutti i Comuni si facciano soci.

* * *

Nella prossima seduta del Consiglio comunale, la Giunta propone appunto al Consiglio di inscrivere il Comune fra i soci perpetui della benemerita Società; e il Consiglio, certamente, approverà.

Per la raccolta di tessuti usati di lana e cotone

Allo scopo di diminuire il bisogno e quindi l'importazione della lana e del cotone occorrenti per la fabbricazione dei tessuti, per mettere in valore collettivamente anche in questo campo ciò che per i singoli non costituisce, o quasi, valore alcuno, S. E. il Ministro Comandini, con una circolare diretta ai diversi comitati di Assistenza Civile, consiglia — dopo la raccolta dei rottami di metallo — quella dei *ritagli degli indumenti, delle maglierie e delle stoffe usate sia di lana che di cotone.*

I tessuti usati vengono utilizzati per rifarne dei nuovi o — nel caso di quelli più scadenti — per fabbricare della carta.

Ora l'opportunità di rimettere subito nel giro della produzione tale materia balza evidente quando si pensi da un lato alla difficoltà di procurarci le materie prime naturali — lana e cotone — dall'altro all'enorme inevitabile aumento del consumo dei tessuti, specie per l'esercito.

Le recenti disposizioni per l'economia nell'uso della carta, sono poi una evidente dimostrazione del vantaggio derivante da tutto ciò che può concorrere ad aumentarne o facilitarne la produzione.

Il locale Comitato « Pro Corredo del Soldato » ha immediatamente raccolto l'invito del Ministro e si è occupato per l'organizzazione di una passeggiata con carri, che saranno forniti dall'Autorità Militare, allo scopo di raccogliere quanto la cittadinanza Udinese non mancherà di dare per il fine suddetto.

In questa stagione, in cui ogni famiglia, ogni persona emette gli abiti e gli indumenti invernali o fa la scelta tra quelli estivi ancora o non più utilizzabili, tutti si troveranno in condizione di poter offrire qualche cosa.

Si tratta di un'opera patriottica a cui la cittadinanza è chiamata e non dubitiamo che essa vi risponderà col solito slancio.

Il giorno e l'ora della passeggiata attraverso le vie e sobborghi della città *verrà portata a conoscenza del pubblico con prossimo annuncio.*

AGGREDITO E PERCOSSO

Una aggressione misteriosa, per quanto riguarda i suoi moventi, è avvenuta sere sono nei pressi della fabbrica di cemento, fuori Porta Ronchi.

Certo Luigi Brovedani fu Pietro di anni 53, guardafili ferroviario, abitante in Via Bertaldia, si recava assieme a certo Zimolo Angelo di anni 18, dimorante a Laipacco, a casa di costui, quando due individui coi quali aveva fin poco prima giuocato alle bocce, gli si precipitarono addosso bastonandolo a sangue.

Lo Zimolo poi, anzichè prendere le sue difese, avrebbe inveito contro l'aggredito. Gli assalitori si davano poscia alla fuga, lasciando il Brovedani mezoz morto. A stento egli potè trascinarsi fino all'Ospedale Civile, dove fu accolto d'urgenza.

La benemerita, venuta a conoscenza del fattaccio, procedette all'arresto dei due aggressori. Lo Zimolo è finora irreperibile.

I due arrestati sono: Bulfon Sante da Latisana e Gio. Batta Bozza da Zoppola, entrambi dimoranti temporaneamente a Udine.

IL SUICIDIO DI UN GIOVINOTTO

Ieri mattina il fabbro ferraio Giacomo Vernarin, aprendo l'officina sita in Via Bertaldia N. 8, faceva una assai lugubre scoperta: il figlio suo Albino, di anni 23, pendeva dal soffitto, appiccato ad una funicella.

Il disgraziato padre, in preda a quale angoscia, si può solo immaginare s'accinse a prestare soccorso, invano però, chè la morte s'era già impossessata di quella giovine esistenza.

Il suicida era agente presso la Ditta E. Tellini.

Una malattia incurabile lo affliggeva da tempo così che si presume sia questa la causa della sua triste risoluzione.

TRAVOLTO DA UNA VALANGA

Valentino Chiarandini, di Pietro, della classe 1889, nostro concittadino, soldato di artiglieria da fortezza, il giorno 2 aprile, trovandosi sul

venne travolto da una valanga di neve. Condoglianze alla famiglia.

ONORIFICENZA

Un giornale annuncia che l'on. Carlo Banelli è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

All'insigne patriotta triestino, le nostre più vive congratulazioni.

OLTRE ALLA GALLINE, LE UOVA

L'altra sera lo stallo al «Cavallino» in via Poscolle, fu visitato dai ladri, i quali asportarono dal pollaio sei belle galline ed una ventina di uova poste ad incubare.

Il danno subito dal proprietario è di una trentina di lire.

Il furto è stato denunciato.

OSPIZIO CRONICI

In morte di Giuseppe Schiavi, il signor Missio Giovanni, cartolaio, offre L. 2.

— La famiglia del cav. Pietro Piussi in morte del tenente Luigi Rea, offre lire 5 al «Rifugio Bambin Gesù».

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 29 aprile al 5 maggio:

NASCITE

Maschi vivi 8; femmine vive 9 — Esposti maschi 3 — Totale 20.

PUBBLICAZIONI

Lazzaroni Lucio tintore con Gremese Luigia att. a casa — Chiaruttini Giovanni, esercente con Garzolini Cesira att. a casa — Saccavino Privato, meccanico con D'Odorico Caterina contadina.

MATRIMONI

Furlani Antonio, barbiere con Jerman Anna att. a casa — Casella Anselmo meccanico con Matassi Rosa att. a casa — Talli Enrico, industriale con Bergonzini Raffaella, agiata.

MORTI

Pordenone Marianna fu Giacomo a. 53 civile, Mauro Eleonora fu Gio. B. a. 69 att. a casa, Della Rossa Elisabetta di G. B., mesi 3, Mamone Luigi Amedeo di Giovanni, giorni 25, Bonassi Mario di Italico g. 5, Tomelleri Giovanni di Luigi, m. 2, Frigo Olindo a. 26, Rodescalli Giovanni a. 34, Martinis Primo di Giuseppe a. 10, Zuccolo Giuseppe a. 20, Isolatto Giuseppe a. 36, Micossi Anela fu Federico a. 26 att. a casa, Fuligni Domenico a. 28, Rosetti Amelia g. 12, Martinuzzi Elia di Osualdo m. 16, Negro Pasqua fu Giovanni a. 50 att. a casa, Piredda Salvatore a. 25, Casarsa Domenico fu Pietro a. 66 mendicante, Ortiga Pietro fu Francesco a. 67 cameriere, Spizzo Giovanni fu Valentino a. 75 falegname, Capellaro Pietro fu Giovanni, a 76 contadino, Mauro Giuseppe fu Giorgio, a. 56 pittore, Beretta Mario a. 25, Macchetti Luigi a. 27, Vaccari Giosuè a. 36, Pallanca Antonio a. 37, Duca Alfredo a. 21, Lordi Francesco a. 20.

Totale n. 27, dei quali 15 appartenenti ad altri Comuni.

ULTIME DELLA NOTTE

Il diario della grande battaglia in Francia

PARIGI, 7. — **Ecco il diario preciso della grande battaglia di Francia della quale — tanto si annuncia importante e durevole — sarebbe più che temerario voler giudicare fin dai primi combattimenti in modo definitivo.**

La battaglia, che venne impegnata il 15 aprile sul fronte francese, è continuata da quella data in poi con tutta l'intensità e con tutta la tenacia possibili, date anche le necessità delle nuove preparazioni, dei cambi e degli spostamenti dell'artiglieria, la quale si deve sempre più avvicinare alla nuova linea di fuoco.

Sul fronte britannico gli inglesi hanno sferrato il 26 aprile e il 3 maggio attacchi ai quali presero parte rispettivamente due o tre armate britanniche, e mercè i quali progressi notevoli poterono essere realizzati, in ispecie alle due ali della linea di battaglia. Al nord Fresnoy venne occupato dagli inglesi e la linea di Hindenburg venne intaccata al sud dagli australiani, fra Bullecourt e la strada Noreuil-Rioncourt. I tedeschi reagirono assai violentemente con contrattacchi molteplici, nei quali impegnarono le loro disponibilità di riserve in grande numero.

L'attacco venne ripreso sul fronte francese il 4 e il 5 maggio, prima a nord-ovest di Reims, poi sugli altipiani che dominano la valle dell'Aisne. Da quelle operazioni derivarono importanti successi. Particolarmente, tutto intero l'altipiano di Craonne, da Hurtebise a Craonne incluso, è in nostro possesso e teniamo il margine settentrionale di quell'altopiano. Ci siamo organizzati potentemente più ad ovest sul ciglione del Chemin des Dames ed abbiamo intaccato notevolmente il saliente della linea di Hindenburg nella regione di Lafaux. Nella regione di Moronvillers infine abbiamo allargato e consolidato il terreno precedentemente conquistato, sicchè quasi tutto il massiccio è tra le nostre mani. Nelle giornate del 4 e 5 maggio i francesi fecero oltre 5000 prigionieri non feriti, il che fa ammontare il numero dei prigionieri tedeschi fatti dall' esercito francese, solo dal 16 aprile in qua, a ben 26.000.

Siccome la resistenza nemica fu accanita, le perdite subite dal nemico sono assai rilevanti; del resto tutte le informazioni sono concordi su questo punto. Per esempio, nella regione di Craonne la seconda divisione della guardia fu decimata e numerosi ricoveri conquistati dalle nostre truppe erano pieni zeppi di cadaveri.

Nello stesso modo il giornale danese «Politiken» fa osservare come, dopo le prime azioni francesi, 210 cavalieri tedeschi giungessero a Koewacht, nel Belgio, rappresentando quanto rimaneva di un reggimento di 2000 uomini. Il reggimento, che era stato impegnato sul fronte francese, aveva perduto quasi i nove decimi dell'effettivo e tutti gli ufficiali.

Contro i francesi molti rinforzi dovettero essere mandati: quattro divisioni fresche, ad esempio, nella giornata del 5 maggio.

Le fasi della battaglia secondo il bollettino tedesco

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo del principe ereditario Rupprecht). Presso Lens e Arras il combattimento di artiglieria fu ieri nuovamente violentissimo e si estese verso est al di là di Bullencourt.

« Il nemico continua il bombardamento di Saint Quentin.

« (Gruppo del principe ereditario germanico). — I francesi non continuarono il loro attacco. Soltanto nel pomeriggio forze importanti avanzarono fra il forte di Malmaison e Braye. Furono respinti.

« Nella sera e nella notte avvennero violenti attacchi a nord di Lafaux e verso la strada di Soissons-Laon. Dopo duri combattimenti, durante i quali abbiamo avuto successi locali, tutte le posizioni furono mantenute dalle nostre truppe.

« Fra Ailes e Craonne violenti attacchi parziali francesi non riuscirono. Tutto il giorno vi furono combattimenti a monte d'Hiver. Riconquistammo il versante nord che mantenemmo contro vari attacchi nemici. I francesi dovettero passare sul versante sud. L'altopiano non è occupato da alcun avversario. Chevreux è in nostro possesso. Anche questa grande giornata di battaglia sull'Aisne ci fu favorevole ». (Stefani)

L'armatura contro i siluri inventata in America

PARIGI, 7. — **Un telegramma da Washington ai giornali annuncia che Hudson Maxim inventò un'armatura adattabile a tutte le navi mercantili, che le rende invulnerabili contro i siluri.** (Stefani)

La Russia prende ad esempio la nostra economia dei consumi

ROMA, 7. — Il Ministro di Agricoltura on. Raineri, ha avuto una lunga conferenza con l'attachè commerciale russo, il quale continua ad interessarsi di tutta la organizzazione italiana relativa alla economia dei consumi ed i provvedimenti sia agrari che nei riguardi della utilizzazione dei nostri giacimenti petroliferi e di lignite.

Un'altra fervida commovente dimostrazione degli alleati all'Italia

PARIGI, 8 (mattino). — Dopo un brillante ricevimento all'ambasciata d'Italia, al quale parteciparono il presidente del consiglio Ribot, i ministri, gli ambasciatori, gli alti ufficiali degli eserciti alleati e tutti i membri delle tre delegazioni del parlamento interalleato, queste ripresero le loro discussioni.

Dopo la importante riunione di stamane la delegazione italiana offrì una colazione ai colleghi francesi e inglesi con l'intervento del commissario italiano pei consumi, on. Canepa ed i ministri Painlevè e Steeg.

Aprì la serie dei discorsi l'on. Chiesa con una vibrante allocuzione nella quale affermò entusiasticamente l'inalterabilità dell'unione e dell'alleanza delle tre grandi nazioni anche dopo la guerra.

Maury rilevò come la coscienza italiana unanime respinse l'idea della complicità con l'Austria e la Germania. Ricordò come all'inizio della guerra il sindaco di Roma senatore principe Colonna affermò dall'alto del Campidoglio la necessità che il popolo italiano si alleasse ai difensori della civiltà e della giustizia e la stessa necessità riaffermò poco dopo dal balcone del Quirinale trovandosi a fianco del Re. Calorose acclamazioni furono dirette al principe Colonna il quale ringraziò commosso, dicendosi interprete allora come oggi delle tradizioni immutabili di Roma immortale e dello spirito inalterabile della nazione italiana.

Le parole del sindaco di Roma furono accolte con un'indescrivibile commovente ovazione a Roma e al principe Colonna. Il deputato inglese O'Connor parlò in italiano esaltando l'Italia e il valore del suo esercito e la forza mirabile del suo popolo. Altri discorsi esaltando il valore e la opera di alleanza dell'Italia pronunciarono il ministro Steeg e il generale Peroya. (Stef.)

Il parlamentino interalleato chiuderà oggi i suoi lavori

PARIGI, 8 (mattino). — Nelle due sedute odierne il parlamento interalleato discuse le questioni dell'acciaio e della guerra dei sottomarini. La discussione sul secondo punto si protrasse a lungo e si esaurirà nella seduta serale del parlamento. Parlarono dopo D'Estournelles, Darlow, Orlando relatore e parecchi altri. Domattina le delegazioni visiteranno le regioni sgombrate e devastate dai tedeschi. Mercoledì i parlamentari italiani ripartiranno per l'Italia. (Stefani)

LO STATO D'ASSEDIO INASPRITO proclamato nel Baden

ZURIGO, 7. — *Nella commissione del bilancio della Camera Danese il governo fu interpellato sul modo di applicazione dello stato di assedio inasprito proclamato recentemente. Da ciò risulta che i movimenti nel Baden imposero questo provvedimento.* (Stefani)

Una battaglia fra battelli da pesca e un sottomarino

SAN SEBASTIANO, 7. — *Il mattino del 4 maggio parecchi battelli francesi e spagnuoli, di cui due cialuppe a vapore, vennero attaccati da un sottomarino tedesco a 20 miglia a nord-ovest di San Sebastiano.*

Le due scialuppe armate di piccoli cannoni aprirono il fuoco contro il sottomarino che si immerse. Ma riapparve alla superficie dell'acque a buona distanza e riprese il combattimento. Dopo una lotta durata un'ora le cialuppe affondarono. Sette marinai trovantisi a bordo scomparvero. Due battelli spagnuoli sarebbero anche affondati. Vi sarebbero morti e feriti tra i loro equipaggi. (Stefani)

Un aeroplano nemico getta bombe in un sobborgo di Londra

LONDRA, 7. — *Il comandante delle forze della metropoli comunica che un aeroplano nemico volò sopra un sobborgo di Londra stamane di buon'ora e lanciò quattro bombe. Due uomini e una donna furono feriti, alcuni edifici leggermente danneggiati.* (Stef.)

Tarnowski che torna

NEW YORK, 7. — Il piroscafo olandese *Rijndam* lasciò le acque americane diretto all'Olanda, avendo a bordo Tarnowski coi membri dell'ambasciata austro - ungarica, nonchè il ministro di Germania a L'Avana col personale di legazione. (Stefani)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino, 7: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Calma sul fronte salvo fuochi isolati.

« *Fronte macedone.* — Nella curva della Cerna il fuoco di artiglieria fu ad intervalli di grande violenza. Distaccamenti poco importanti di fanteria nemica avanzanti contro le nostre posizioni furono respinti. Ad ovest del Vardar gli attacchi dell'avversario contro i posti bulgari non riuscirono ». (Stef.)

BASILEA, 7. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Col tempo favorevole l'attività degli aviatori nemici fu intensissima ».

I ministri Bonomi e De Nava visitano Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 7. — Stamane gli on. ministri Bonomi e De Nava hanno ricevuto alla sede della provincia le autorità, le commissione e i capi di ufficio. Il presidente della Deputazione provinciale comm. Reitani ha esposto le condizioni dei paesi della provincia, mettendo in rilievo le opere che più interessano le popolazioni ed accennando ai problemi che meritano sollecito studio e pronta soluzione. Ha risposto l'on. ministro Bonomi, dimostrando il massimo interessamento alle sorti della provincia di Reggio, al cui avvenire il governo dedica sempre maggiore sollecitudine.

Sono stati quindi ricevuti i sindaci dei tre circondari, nonchè commissioni. Importantissima quella per il porto di Reggio, la cui sistemazione assicurerà immensi vantaggi. Alla riunione erano anche presenti il senatore Plutino, il presidente del Consiglio provinciale on. aVlentino, il prefetto, il sindaco, i deputati Camagna, Larizza, Albanese e Toscano. Ha avuto luogo poi, all'Albergo Centrale, una colazione intima alla quale hanno preso parte le principali autorità.

Il presidente della Deputazione provinciale ha rivolto, a nome della provincia, un deferente saluto ai ministri la cui presenza significa il vivo interessamento del governo per la sorte della Calabria.

Ha risposto commosso l'on. ministro Bonomi, ricambiando il saluto, e facendo voti per la sollecita restaurazione di Reggio e degli altri paesi della provincia.

Nel pomeriggio i ministri, accompagnati dalle autorità e dai capi di servizio, hanno visitato la scuola industriale, le case economiche dell'ente edilizio, i palazzi degli uffici pubblici in costruzione. Hanno poi visitato il porto ove l'on. ministro Bonomi si è reso conto personalmente dell'importanza dei lavori da eseguirsi. Hanno visitato altresì l'ospedale della Croce Rossa ricevuti dal presidente del comitato di sezione, sen. Plutino.

Prima di partire, l'on. Bonomi con l'on. ministro De Nava ha visitato la magnifica via Marina, in corso di sistemazione, e la biblioteca comunale ove è stato ricevuto dal direttore Aliquò Lenti.

Col diretto delle 18 l'on. Bonomi è ripartito per Roma, salutato alla stazione dal ministro eD Nava e da tutte le autorità, nonchè dalle rappresentanze cittadine e da grande folla che lo ha calorosamente applaudito. L'on. Bonomi ha ringraziato per l'entusiastica accoglienza ricevuta a Reggio. (Stefani)

Scossa di terremoto

REGGIO CALABRIA, 7. — Oggi alle ore 18.30 fu avvertita una scossa di terremoto. La popolazione uscì nelle vie. Nessun danno. (Stef.)

L'atto nobilissimo d'un armatore spagnuolo

ROMA, 7. — L'armatore di Barcellona don Antonio Faja, in occasione del felice arrivo a Genova del proprio piroscafo *Teresa Faja*, con gentile e filantropico pensiero ha rimesso testè al ministro della marina una tratta di lire italiane 25.000, destinandola al fondo pro orfani dei marinai morti in guerra. E' degno di speciale nota l'atto nobilissimo di questo armatore spagnolo che con la generosa offerta ha inteso dare un tangibile attestato di simpatia al nostro paese ed alla marina italiana. (Stefani)

L'ispezione triennale all'Istituto nazionale di assicurazione

ROMA, 7. — In conformità delle disposizioni dell'art. 28 del reg. agosto 1912 l'on. De Nava ha nominato una commissione con l'incarico di eseguire l'ordinaria ispezione triennale presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni. La commissione è costituita dal sig. gr. uff. di Fratta consigliere di Stato, presidente, dal comm. Palumbo Cardella ispettore capo degli istituti di credito e dal cav. dott. Iacurti ispettore degli istituti di credito e di previdenza, segretario. (Stef.)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 7. — (Borsa) Rendita perpetua 61.40, ammortizzabile 73.25, prestito 5 per cento 88.75, nuovo prestito 87.60 — Cambio su Italia da 80.50 a 82.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

LONDRA, 7 — Chèque su Italia 33.35.

TEATRO MINERVA

Questa sera alle ore 17, seconda e ultima replica di «La moglie del dottore», il forte dramma di Silvio Zambaldi, ridotto alla cinematografia, ebbe un vivo successo.

Prossimamente avremo **Maciste Alpino**. Le meravigliose avventure di guerra dell'atletico attore appariranno sullo schermo.

Maciste alpino è una film di grande attualità, che ha riscosso il plauso dei principali pubblici italiani. Anche tra noi, non ne dubitiamo, **Maciste alpino** otterrà un trionfo.

TEATRO SOCIALE

Un successo veramente meritato ebbe ieri sera la splendida film: **Glorioso riscatto** (ovvero Amante di Pierrot). Il pubblico si è divertito, si è commosso ed ha dimostrato la sua viva approvazione a questo bellissimo lavoro.

Questa sera **Glorioso riscatto** (tre lunghi atti), si replica.

Accompagnamento d'orchestra.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.10 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.

Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.

S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.

Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.

Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.

Cividale. 8.12 — 14.57 — 20.57.

S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.